



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REPUBBLICA ITALIANA

P.O.R. SARDEGNA 2000 - 2006

MISURA 3.13

“RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO NELLE IMPRESE E NEL TERRITORIO”

**SARDEGNA
DISTRICT**

LAB Open
source

Progetto Cluster

OSS-ERP

REGOLAMENTO

Soggetto Attuatore



**SARDEGNA
RICERCHE**

INDICE

1. Il Distretto Tecnologico ICT (SARDEGNA DISTRICT).....	3
2. I Laboratori Tecnologici.....	3
3. Ambiti scientifici e tematiche tecnologiche dei Laboratori.....	3
4. I Progetti Cluster.....	4
4.1 COSA SONO.....	4
4.2 COME SI ARTICOLANO.....	4
5. Il Progetto Cluster “OSS-ERP”.....	4
5.1 CONTESTO ED OBIETTIVI.....	5
5.2 INFRASTRUTTURE.....	5
5.3 PROGRAMMA.....	5
5.4 COSTI E RISULTATI DEL PROGETTO.....	6
5.5 MODALITÀ DI ADESIONE.....	6
5.6 INFORMAZIONI E ASSISTENZA.....	6

1. Il Distretto Tecnologico ICT (SARDEGNA DISTRICT)

Il progetto per il Distretto Tecnologico Sardegna ICT rappresenta un importante passo nella realizzazione della strategia regionale per la ricerca: prende forma il principale obiettivo del Piano regionale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese e del territorio, che identifica infatti, quale percorso di sviluppo nel campo delle ICT, la creazione di Cluster Innovativi Territoriali tra i vari attori del mondo della ricerca e dell'impresa.

L'idea forza del progetto è la sua visione di medio/lungo periodo, che punta a prevedere quali saranno gli sviluppi strategici della convergenza tra le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e quelle digitali e multimediali ed a identificare, nel quadro vastissimo delle tecnologie e campi di applicazione sottesi dagli acronimi ICT (Information and Communication Technologies) e DMT (Digital Media Technologies), filoni o approcci ad alto potenziale di crescita nell'ambito dei quali esista la possibilità di selezionare alcuni campi ben delimitati ove sia possibile aspirare all'eccellenza (con attività state-of-the-art di ricerca applicata, e conseguente potenziale ricaduta in termini di business opportunities).

2. I Laboratori Tecnologici

L'attuazione del Distretto genera l'attivazione di "laboratori tecnologici", intesi come luoghi aperti di collaborazione tecnologica tra imprese e sistema della ricerca e dell'innovazione.

I "laboratori tecnologici" consentono inoltre di arricchire la dotazione tecnologica e il know-how del distretto al servizio di tutti gli operatori coinvolti.

Da tali "laboratori" dovrà nascere il principale impulso per la realizzazione di attività di ricerca applicata e di valorizzazione dei risultati scientifici in ambito industriale: in tal senso, i laboratori operano quali operatori di start-up di nuove iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico e, in considerazione della loro rilevanza e della loro funzione abilitante, sarà possibile progettare, sviluppare e sperimentare una serie di contenuti e servizi a valore aggiunto nel campo dell'ICT.

I Laboratori tecnologici del Distretto sono i seguenti:

1. Laboratorio "Open Media Center"
2. Laboratorio "Produzione collaborativa programmi tv multi-piattaforma"
3. Laboratorio "Telemicroscopia industriale"
4. Laboratorio "GeoWeb and Mobile User Experience"
5. Laboratorio "Software open source"
6. Laboratorio "Produzione prototipi e nuovi format di contenuti digitali"
7. Laboratorio "ICT per la medicina"
8. Laboratorio "Acquisizione, visualizzazione e distribuzione di modelli 3D complessi"
9. Laboratorio "Intelligenza d'Ambiente".

3. Ambiti scientifici e tematiche tecnologiche dei Laboratori

Gli ambiti scientifici e le attività e le tematiche tecnologiche che sono considerate prioritarie nell'ambito dei Laboratori previsti nel progetto per lo sviluppo del Distretto Tecnologico Sardegna ICT sono i seguenti:

- messa in rete, sperimentando anche modalità innovative, delle risorse per i settori economici cruciali come turismo, beni culturali e ambientali, prodotti tipici, trasporti
- sviluppo di sistemi di rappresentazione, gestione e ricerca della conoscenza basati sul contesto d'utilizzo, sulla semantica, sulla analisi del linguaggio naturale, sulle caratteristiche dell'utente, sulla posizione geografica con lo scopo di gettare le basi dei motori di ricerca del futuro
- sperimentazione e sviluppo di sistemi e di nuovi modelli di visualizzazione delle informazioni e di interazione uomo-macchina che facciano uso delle più avanzate innovazioni scientifiche e tecnologiche nei settori della realtà virtuale, della pattern recognition e della image analysis, della computer vision e della realtà aumentata
- sperimentazione e sviluppo di nuove modalità di produzione, indicizzazione, ricerca e fruizione di contenuti multimediali anche personalizzati, verso la definizione del modello di produzione e consumo della TV del futuro
- applicazioni innovative per la rete che diano valore aggiunto attraverso la creazione di community, la condivisione di risorse, l'emergere della geografia interattiva sul web e la composizione di servizi esistenti attraverso mashup; sviluppo di applicazioni di supporto alla mobilità degli utenti anche in scenari di fully networked car
- sviluppo di strumenti e applicazioni per la condivisione in rete di laboratori di misura, telecontrollo su area geografica e diagnostica in rete basata su apparecchiature elettroniche con alto throughput di dati/immagini in tempo reale (es. microscopi elettronici a scansione), sviluppo di nuove tecnologie per prodotti, processi e servizi innovativi in campo medico
- sviluppo di nuovi strumenti, processi e metodi di lavoro per la ricerca, per l'impresa e per la didattica che sfruttino i vantaggi delle reti di trasmissione dati, e-learning, knowledge management
- sviluppo di strumenti, processi e metodi basati su software aperto e libero, standard aperti e interoperabili
- tecnologie che garantiscono la sicurezza, la riservatezza dei sistemi informatici e il rispetto dei diritti e della vita privata dei cittadini, leggi che dovrebbero cambiare (o non cambiare) con l'avvento delle nuove tecnologie
- sviluppo e organizzazione di sistemi di computing pervasivi e di ambient intelligence, di robotica e controllistica remota, di real time, per migliorare l'accesso di tutti alla società dell'informazione e assistenza computerizzata degli utenti domestici con particolare attenzione agli anziani e alle persone portatrici di handicap

Il Comitato Tecnico di Gestione di Sardegna Ricerche, con delibera n. 07/61 del 24 aprile 2007, ha approvato il Regolamento di accesso ai Laboratori e di attuazione delle attività sperimentali, dei progetti di innovazione e dei progetti cluster che si realizzeranno nell'ambito dei Laboratori di Sardegna DISTRICT. Copia del Regolamento è disponibile presso il sito internet di Sardegna Ricerche, www.sardegna ricerche.it.

4. I Progetti Cluster

4.1 Cosa sono

I Progetti Cluster sono attività finalizzate allo sviluppo delle imprese appartenenti a filiere, settori, comparti o sistemi produttivi considerati strategici in un ambito locale o regionale. L'obiettivo dei Progetti Cluster è quello di affrontare e risolvere nodi critici, diseconomie e di innalzare il livello di conoscenza e la cultura imprenditoriale di gruppi di imprese appartenenti ad una stessa filiera, settore, comparto o sistema produttivo individuato.

Il Programma di intervento viene definito insieme al gruppo di aziende ("CLUSTER") che hanno individuato la tematica che si vuole sviluppare o definito la problematica comune che si vuole affrontare e risolvere mediante il progetto.

In base alla tematica da sviluppare o alla problematica definita, il Laboratorio e le aziende cluster predisporranno un piano di intervento, da attuare mediante l'eventuale supporto del centro di competenza (Università, centro di ricerca, società di consulenza) ritenuto più idoneo.

I Progetti Cluster, per la loro natura, produrranno attività, risultati e conoscenze che saranno messi a disposizione, secondo criteri non discriminatori, sia delle imprese che hanno partecipato allo sviluppo del progetto, sia delle altre imprese interessate appartenenti alla filiera, settore, comparto o sistema produttivo afferente al progetto sviluppato. I risultati raggiunti dai Progetti Cluster resteranno di proprietà di Sardegna Ricerche. Sardegna Ricerche potrà trasferire la proprietà dei risultati raggiunti ad altri enti pubblici o ad organismi rappresentativi di molteplicità di imprese, a condizione che gli stessi assicurino, per statuto, che li metteranno a disposizione delle altre imprese secondo criteri non discriminatori.

Poiché le conoscenze e i risultati raggiunti resteranno di proprietà di Sardegna Ricerche che li metterà a disposizione, in maniera non commerciale e non concorrenziale, sia delle imprese che hanno partecipato allo sviluppo del progetto sia delle altre imprese interessate, i Progetti Cluster non evidenziano l'erogazione di aiuti di stato, e i costi di attuazione saranno perciò finanziariamente a carico di Sardegna Ricerche.

4.2 Come si articolano

Il modello del progetto cluster prevede le seguenti fasi:

a) Informazione e sensibilizzazione

La prima fase dell'intervento prevede un'attività di sensibilizzazione il cui obiettivo principale è quello di informare le imprese potenzialmente interessate circa lo stato dell'arte di un settore;

b) Definizione del raggruppamento di imprese

Nella seconda fase, attraverso un bando pubblico, le imprese sono invitate a presentare la loro manifestazione di interesse al progetto. Attraverso la raccolta delle adesioni si giunge all'individuazione delle imprese maggiormente ricettive in materia di innovazione tecnologica e all'identificazione della tematica o problematica di interesse comune al raggruppamento d'impresa;

c) Individuazione dei soggetti realizzatori

Nella terza fase il Laboratorio, se non in grado con le professionalità disponibili, provvederà a individuare i soggetti esecutori di tutto o parte il progetto. Potranno essere utilizzate quelle Università, enti di ricerca, imprese (senza limitazioni dal punto di vista delle dimensioni e dei settori di appartenenza) che dispongano delle tecnologie e/o delle competenze adeguate per attuare il programma di attività previsto. La realizzazione delle attività potrà essere affidata anche a un *pool* di soggetti con competenze diversificate.

d) Attuazione dell'intervento

Questa fase vedrà operare in stretta collaborazione i ricercatori del Laboratorio, le imprese interessate al trasferimento delle tecnologie individuate con i soggetti realizzatori selezionati. Tale collaborazione porterà alla definizione delle soluzioni da perseguire, alla loro sperimentazione e validazione tecnologica;

e) Sfruttamento dei risultati

I risultati finali del progetto cluster e le eventuali soluzioni identificate resteranno proprietà del Sardegna Ricerche, il quale avrà il compito di diffonderli e divulgarli presso tutte le imprese del settore.

5. Il Progetto Cluster "OSS-ERP"

Il progetto cluster prevede la partecipazione del seguente laboratorio:

Il Laboratorio "Software Open Source"

Il Laboratorio "Software Open Source" ha come obiettivo primario quello della diffusione della cultura del software gratuito, libero e "open source" (Free Libre Open Source Software, FLOSS) e delle sue soluzioni negli ambiti della Scuola, delle PPAAs e delle Aziende, cercando di coprire quelle aree in cui non esistono o non sono ad altissimo livello comunità e quindi progetti FLOSS che possano soddisfare le esigenze specifiche. Tale diffusione ha un'immediata ricaduta sulle aziende software locali operanti nel settore del FLOSS, che potranno fruire di commesse per l'assistenza, l'introduzione e la personalizzazione di software FLOSS, man mano che i clienti decideranno di sostituire il software proprietario, risparmiandone le licenze e indirigendo su queste imprese locali parte dei risparmi.

A tal fine, si effettueranno attività di addestramento e attivazione di un primo nucleo di sviluppatori esperti nella gestione/creazione di progetti Open Source e di partecipazione a comunità di sviluppo. Le attuali comunità FLOSS sono tipicamente caratterizzate dalla natura e dagli interessi dei propri membri, i quali privilegiano lo sviluppo di soluzioni

per problemi che li riguardano in maniera specifica come ad esempio sistemi operativi, middleware, IDE, ecc... (basti pensare che i progetti di maggiore successo sono: Linux, Apache, Tomcat, Eclipse, ...). I migliori programmatori, d'altra parte, non hanno esperienze e quindi possibilità di sviluppare progetti per settori applicativi specifici, come ad esempio i sistemi per l'archiviazione sostitutiva in una P.A. (in particolare per la realtà italiana, dove esiste una normativa di riferimento nazionale) o i sistemi CRM/ERP (anche qui con i vincoli di una localizzazione forte). Tuttavia, gli sviluppatori FLOSS hanno spesso dimostrato una grande disponibilità a prendere parte anche a progetti di questo tipo, quando nascono. Come esempio si possono citare progetti FLOSS come PA-Flow (per la gestione del protocollo elettronico conformemente alla nuova normativa nazionale) e come la localizzazione italiana di Compiere (ERP privo in origine delle caratteristiche necessarie per la gestione dell'IVA, e di vincoli specifici della normativa italiana). Si noti come questi progetti siano tutti nati da un primo nucleo sviluppato da una qualche organizzazione che vi ha investito, intorno al quale si è poi sviluppata una comunità più estesa che sta permettendo a questi progetti di essere implementati in Italia con successo.

Si svilupperanno quindi, insieme ad attività di sviluppo di competenze su temi più generali che coprono le tecnologie e le conoscenze di base necessarie per l'adozione del FLOSS e per il supporto di progetti FLOSS, anche attività di supporto alle imprese nella creazione di progetti FLOSS funzionanti in settori scoperti ed in rapidissima crescita. Tali sistemi consentiranno la nascita di comunità di sviluppo, sotto la guida del Laboratorio, che li renderanno utilizzabili per tutti gli interessati, consentendo così una diffusione, nei rispettivi settori, del software FLOSS e dei modelli di business relativi. Questa visibilità permetterà anche al Laboratorio di far nascere un vero e proprio marchio, che gli consentirà di avere una visibilità molto significativa.

Tutto il territorio dell'area del Laboratorio avrà anch'esso un notevole ritorno da questo progetto. Infatti la diffusione delle competenze su queste tematiche porterà ad un accrescimento della conoscenza, unico vero "asset" del settore ICT, e quindi della competitività. Si noti come il progetto colga l'opportunità del FLOSS come strumento di crescita su diversi fronti. A tal proposito, si può affermare che esso risponde alle sollecitazioni provenienti dal mondo dell'impresa e dal mondo della Pubblica Amministrazione. In particolare, esso mira a rafforzare le competenze interne alle aziende partner al fine di utilizzare il FLOSS come strumento per ottimizzare le proprie linee di business a costo inferiore e con i benefici che derivano dalla ricerca comune, dal "sistema distretto" che si viene a creare in Sardegna.

In questo schema quindi potranno essere svolte anche specifiche attività di supporto allo sviluppo ed alla promozione di progetti FLOSS di interesse specifico di alcune aziende, secondo uno schema già collaudato in questo ambito, dove un'azienda propone dei progetti di interesse proprio e del Distretto ICT, fornisce gli sviluppatori per la realizzazione del Kernel ed il suo Team viene affiancato da quello del Laboratorio sia per le attività specifiche di sviluppo che per quelle di promozione, gestione ed organizzazione della comunità di sviluppo, anche in termini di ulteriori sviluppatori esterni.

5.1 Contesto ed obiettivi

Uno dei settori di maggior interesse su cui operano un numero significativo di imprese è quello dei gestionali tradizionali, in grado di gestire contabilità, magazzino, IVA, etc...

Infatti questo tipo di applicazioni sono necessarie per tutte le imprese che non vogliono gestire manualmente i principali processi aziendali.

Attualmente il mercato è organizzato in una filiera in cui alcune grandi imprese a livello nazionale e/o internazionale producono queste applicazioni che poi le imprese locali rivendono ai loro clienti locali fornendo i servizi di personalizzazione e/o post-vendita.

Sardegna Ricerche intende favorire la formazione della massa critica di risorse e conoscenze che consenta alle imprese operanti nel settore delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (ICT) di:

- Acquisire know-how specifico su alcuni di questi sistemi per essere in grado di offrirli a livello locale ed organizzare anche una rete di servizi e rivenditori sul territorio nazionale.
- Sviluppare implementazioni specifiche necessarie per le proprie tipologie di clienti in modo da avere la massima competenza sui sistemi.
- Consentire alle imprese di inserire nel proprio portafoglio queste soluzioni ampliando la loro offerta sul mercato locale e nazionale

5.2 Infrastrutture

Il progetto cluster "OSS-ERP" metterà a disposizione delle imprese interessate un insieme di applicativi, conoscenze, competenze, computer e di strumenti software FLOSS, tra cui specifici applicativi.

5.3 Programma

Il progetto cluster "OSS-ERP" consentirà alle imprese interessate l'apprendimento e l'accrescimento delle competenze necessarie per l'utilizzo di software ERP e/o applicativi gestionali che consentano di gestire sia i propri clienti che reti di distribuzione e supporto, e nello specifico:

1. Attività di informazione e formazione sulle tecnologie, le architetture e gli strumenti ERP Open Source
Verranno organizzati eventi seminariali e di formazione. Oggetto di tali interventi potranno essere le seguenti tematiche:
 - tipologie di applicativi ERP (Enterprise Resource Planning) e gestionali;
 - possibili soluzioni ERP Open Source;
 - confronto con prodotti proprietari;

- tecnologie di base di questi sistemi.

2. Analisi di scenario

Tale attività renderà disponibili una serie di informazioni di mercato:

- analisi di prodotti e servizi di successo realizzati nel settore ERP e Gestionali a livello nazionale e internazionale;
- selezione dei sistemi da usare in base alle opportunità di mercato

3. Organizzazione di incontri con laboratori per lo sviluppo ed adattamento delle soluzioni selezionate

Si tratta di incontri tra sviluppatori, imprenditori, utenti per definire le specifiche degli adattamenti ed adattarli al meglio alle esigenze dei propri mercati.

5.4 Costi e risultati del progetto

Il costo del progetto cluster è totalmente a carico di Sardegna Ricerche. Le imprese aderenti dovranno tuttavia contribuire alla riuscita del progetto partecipando attivamente con il proprio personale alle attività previste. I risultati finali del progetto e le eventuali soluzioni identificate resteranno proprietà del Sardegna Ricerche per il perseguimento dei suoi fini istituzionali e saranno messi a disposizione delle imprese del settore secondo criteri non discriminatori.

5.5 Modalità di adesione

Le imprese interessate a partecipare alle attività del progetto dovranno compilare la manifestazione d'interesse inserita nel presente fascicolo e spedirla, via mail all'indirizzo int@sardegna ricerche.it, oppure tramite posta, a Sardegna Ricerche, Edificio 2, località Piscinamanna – 09010 PULA, entro il 4 febbraio 2008.

5.6 Informazioni e assistenza

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

Sardegna Ricerche – Località Piscinamanna, Edificio 2 – 09010 Pula (CA) Tel. 070 9243 2204; Fax 070 9243 2203

Mauro Cubeddu, E-mail: cubeddu@sardegna ricerche.it

Daniela Cossu, E-mail: daniela.cossu@sardegna ricerche.it

Nicoletta Piras, E-mail: piras@sardegna ricerche.it

Allegato A

**Manifestazione di interesse al
Progetto cluster "OSS-ERP"**

Il sottoscritto _____
 In qualità di legale rappresentante (specificare carica) _____
 della ditta/società _____

NOTIZIE GENERALI

Denominazione e Ragione sociale _____			
Sede legale			
via	cap	città	prov.
Sede operativa			
via	cap	città	prov.
Persona da contattare _____			
pref.	Tel.	fax	e-mail

Attività economica dell'impresa _____
cod. ISTAT _____

CHIEDE di poter aderire al Progetto cluster "**OSS-ERP**" promosso dal Laboratorio "Software Open Source" del Distretto Tecnologico Sardegna ICT.

DATA _____ FIRMA _____

Dichiara inoltre di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 7 e 11 del DLg. n° 196 del 30 giugno 2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA _____

Allegato B

SCHEDA DI RILEVAZIONE AZIENDALE
--

Impresa
Settore produttivo (specificare)
Prodotti/Servizi
Fatturato (Migliaia di Euro)
N° dipendenti

Descrivere sinteticamente le principali esperienze aziendali connesse con la tematica dell'Open Source e dell'ERP

Obiettivi finali che l'impresa intende raggiungere partecipando al Progetto cluster "OSS-ERP"

Descrizione sintetica delle principali tecnologie finora utilizzate

Descrizione sintetica delle principali tecnologie che l'impresa vorrebbe esplorare

DATA _____

FIRMA _____

Dichiara inoltre di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 7 e 11 del DLg. n° 196 del 30 giugno 2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA _____